



Adorazione Eucaristica 29 aprile 2021

Testi della V domenica del Tempo di Pasqua B

1L Scrive madre Teresa di Calcutta: "Il capitolo 15 del Vangelo di Giovanni ci avvicinerà al Cristo. Il Padre, essendo il vignaiolo, deve potare il tralcio perché dia più frutto, e il frutto che dobbiamo produrre nel mondo è bellissimo: l'amore del Padre e la gioia. Ognuno di noi è un tralcio. Quando andai l'ultima volta a Roma, volevo dare qualche piccolo insegnamento alle mie novizie e pensai che questo capitolo fosse il più bel modo di capire che cosa siamo noi per Gesù e che cosa è Gesù per noi. Ma non mi ero resa conto di ciò di cui invece si resero conto quelle giovani suore quando considerarono quanto è robusto il punto di innesto dei tralci nella vite: come se la vite temesse che qualcosa o qualcuno le strappi il tralcio. Un'altra cosa su cui quelle sorelle richiamarono la mia attenzione fu che, se si guarda la vite, non si vedono frutti. Tutti i frutti sono sui tralci. Allora esse mi dissero che l'umiltà di Gesù è così grande che egli ha bisogno dei tralci per produrre frutti. Questo è il motivo per cui ha fatto tanta attenzione al punto di innesto: per poter produrre quei frutti egli ha fatto l'attacco in modo tale che si debba usare la forza per romperlo. Il Padre, il vignaiolo, pota i tralci per produrre più frutto, e il tralcio silenzioso, pieno d'amore, incondizionatamente si lascia potare. Noi sappiamo che cos'è la potatura, poiché nella nostra vita ci deve essere la croce e quanto siamo più vicini a lui e tanto più la croce ci tocca e la potatura è intima e delicata. Ognuno di noi è un collaboratore di Cristo, il tralcio di quella vite; e che cosa significa per voi e per me essere collaboratori di Cristo? Significa dimorare nel suo amore, avere la sua gioia, diffondere la sua compassione, testimoniare la sua presenza nel mondo".

Saluto iniziale (ispirato alla seconda lettura –1 Gv 3,18-24)

G. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo. **T. Amen**

G. Figlioli, non amiamo a parole né con la lingua, ma con i fatti e nella verità.

T. In questo conosceremo che siamo dalla verità e davanti a lui rassicureremo il nostro cuore, qualunque cosa esso ci rimproveri.

G. Dio è più grande del nostro cuore e conosce ogni cosa.

T. se il nostro cuore non ci rimprovera nulla, abbiamo fiducia in Dio, e qualunque cosa chiediamo, la riceviamo da lui.

G. Questo è il suo comandamento: che crediamo nel nome del Figlio suo Gesù Cristo

T. e ci amiamo gli uni gli altri, secondo il precetto che ci ha dato Amen! Alleluia Alleluia!!

Canto di esposizione

Cristo risorge Cristo trionfa! Alleluia!

1 Al Re immortale dei secoli eterni,
al Signor della vita che vince la morte,
risuoni perenne la lode e la gloria.

2 All'Agnello immolato che salva le genti,

al Cristo risorto che sale nei cieli,
risuoni perenne la lode e la gloria.

3 Nei cuori festanti del regno dei cieli,
nel mondo redento dal Figlio di Dio,
risuoni perenne la lode e la gloria.

Sacerdote: Ti adoriamo Signore Gesù Cristo qui e in tutte le chiese che sono nel mondo intero

Tutti: E ti benediciamo perché con la tua santa croce hai redento il mondo *(per tre volte)*

Breve intermezzo musicale di meditazione

Anima di Cristo, santificami. Corpo di Cristo, salvami.

Sangue di Cristo, inebriami. Acqua del costato di Cristo, lavami.

Passione di Cristo, confortami. O buon Gesù, esaudiscimi.

Dentro le tue piaghe, nascondimi. Non permettere che io mi separi da te.

Dal nemico maligno, difendimi. Nell'ora della morte, chiamami.

E fa' che io venga a te per lodarti con i tuoi santi nei secoli dei secoli. Amen.

Il Vangelo della Domenica (Giovanni 15, 1 – 8)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Io sono la vite vera e il Padre mio è l'agricoltore. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo taglia, e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. Voi siete già puri, a causa della parola che vi ho annunciato.

Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e secca; poi lo raccolgono, lo gettano nel fuoco e lo bruciano.

Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà fatto. In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli».

2L. Gesù si presenta come la vite. Quando nella Bibbia si fa riferimento alla vigna, si pensa a quella piantata da Dio, e cioè il suo popolo Israele, ma Gesù non dice di essere la vigna ma la vite, cioè un ceppo unico, dal quale partono i tralci capaci di portare frutto. Il Padre taglia e pota questi tralci con l'amore che ogni vignaiolo ha per la sua vigna, affinché produca frutti buoni, e questa è la buona notizia. Noi siamo i tralci che il Padre desidera aiutare a portare frutti buoni, affinché possiamo realizzarci ed essere creature felici. Tagliare e potare è la stessa cosa; sono attenzioni, gesti di premura. Dio desidera solo aiutarci e la forbice che usa è la Parola, la quale è più tagliente di qualsiasi altra cosa e svela le intenzioni dei cuori. Se l'ascoltiamo vediamo subito cosa in noi ci aiuta ad amare e a fare del bene, e cosa è di ostacolo e va eliminato. Dio non ci ordina di portare frutto, né di rimanere legati a lui, ma lo desidera per noi, per il nostro bene. Lui sa che lontano da Lui ci inaridiamo e la vita si svuota di senso. Perciò c'invita a rimanere vicino a Gesù, fonte della linfa', della vita, per nutrirci di lui e così ricevere la forza necessaria per portare frutto. Ecco l'invito di Gesù; rimanere in Lui, rimanere in comunione, in sintonia con lui per diventare suoi discepoli, capaci di costruire qualche cosa in questo mondo, dove pochi riescono ad essere ancora ottimisti. Attacciamoci a Lui e alla sua Parola.

Preghiera personale con sottofondo musicale

Cristo, Signore del dono senza contraccambio,
illumina le nostre giornate.

Nel vuoto di questo mondo che passa
apri il nostro cuore al tuo amore.

Sì, insegnaci ad ascoltare nella gioia dell'adorazione.

Ci vuoi felici, concedici di renderti grazie!

Cristo, tu sei il capo e la vite,
noi le membra e i tralci.

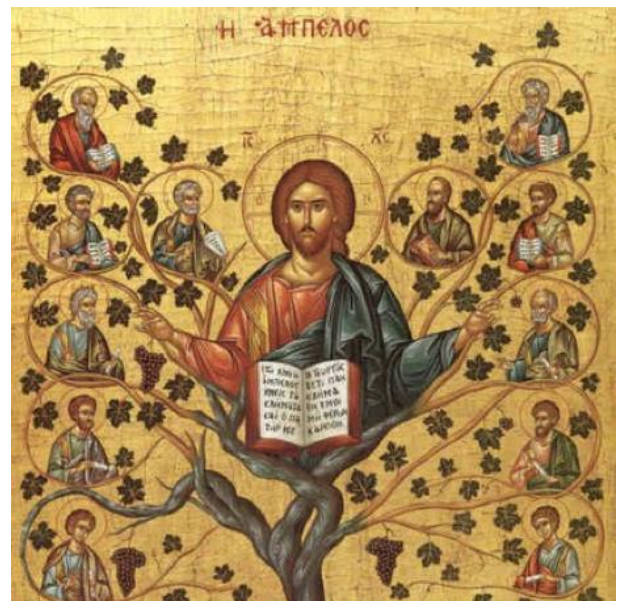
Il tuo Spirito ci irriga, perché portiamo frutto.

Sii benedetto per tante vocazioni al servizio,
che giungono, per grazia e amore,
fino ai limiti dell'impossibile.

Ricevi la lode del popolo santo,
a gran prezzo strappato alle lacrime.

Ricevi la lode dei risorti,
che vanno verso la tua dimora.

Cristo, solo nella lode possiamo riconoscere
questo mondo che passa
e il regno di gloria che viene per chiamarci
alla gioia senza nome.



1L: Nel Vangelo, Cristo dice di se stesso che è la Vite e invita i discepoli - di allora e di oggi - a rimanere in Lui come Lui rimane in noi. La prima risposta a questo invito è di chiedergli di darci la grazia di essere degni del fatto che Lui abiti in noi. L'audacia di questa domanda ha il suo fondamento in ciò che è stato detto da Dio stesso: Lui ha promesso di abitare, di rimanere nel cuore di chi è retto e sincero. "Un cuore che nessuna intenzione equivoca può sviare; un cuore fermo che resiste ad ogni avversità; un cuore libero che nessuna passione violenta può soggiogare" (San Tommaso d'Aquino). Il verbo "rimanere" è un verbo chiave del quarto vangelo e significa prendere dimora, fondare un legame stabile, abitare. Questo è il disegno di Dio: noi creature piccole, incoerenti e peccatrici, siamo chiamate ad essere la dimora di Dio. Viene alla mente la meraviglia di re Salomone quando consacrò il tempio di Gerusalemme ed esclamò: "Ma è proprio vero che Dio abita in una casa sulla terra?" (1 Re 8, 27).

Questa decisione di Dio di farci sua dimora è stupenda, ma l'immensità dell'amore di Dio non può entrare nel nostro cuore, se Lui stesso non ci desse la grazia di accoglierlo. Quindi, non ci resta che domandare un cuore come quello di Maria, la Vergine Madre, l'umile Serva di Dio, la quale più di tutti ha fatto spazio nella sua vita al Signore, diventando anche fisicamente la Sua dimora di Dio. L'importante è avere un cuore retto e sincero, come quello della Madonna, cioè un cuore che non ha altro desiderio, se non quello di essere una cosa sola con il Figlio di Dio venuto tra noi. Per essere cristiani bisogna avere un grande e santo desiderio. È necessario desiderare con tutte le nostre forze di essere niente meno che il luogo in cui Dio abita, per poter noi stessi abitare in lui e, rimanendo in lui, avere i la sicurezza, la gioia, la misericordia e la pace. Il rimanere non è sterile, si riconosce dal fatto che porta frutto e questo frutto è l'amore e l'amore produce gioia. Quindi il vero frutto, segno della presenza di Dio, è la gioia. Appunto, la vite che produce il vino è il segno della gioia, dell'amore, del frutto che tutti dobbiamo produrre.

Salmo 21 (a due cori)

1 Scioglierò i miei voti davanti ai suoi fedeli.
I poveri mangeranno e saranno saziati,
loderanno il Signore quanti lo cercano;
il vostro cuore viva per sempre!

*2 Ricorderanno e torneranno al Signore
tutti i confini della terra;
davanti a te si prostreranno
tutte le famiglie dei popoli.*

3 A lui solo si prostreranno
quanti dormono sotto terra,
davanti a lui si curveranno
quanti discendono nella polvere.

*4 Ma io vivrò per lui,
lo servirà la mia discendenza.
annunceranno la sua giustizia;
al popolo che nascerà diranno:
«Ecco l'opera del Signore!».*

Canto: Le tue mani son piene di fiori

Le tue mani son piene di fiori:
dove li portavi, fratello mio?
*Li portavo alla tomba di Cristo
ma l'ho trovata vuota, sorella mia.*

Alleluia (4 v)

I tuoi occhi riflettono gioia:
dimmi cosa hai visto, fratello mio?
*Ho veduto morire la morte!
Ecco cosa ho visto, sorella mia.*

Alleluia (4v.)

Hai portato una mano all'orecchio
dimmi cosa ascolti fratello mio?
*Sento squilli di trombe lontane!
Sento cori d'angeli sorella mia.*

Alleluia (4)

Stai cantando un'allegria canzone:
dimmi perché canti, fratello mio?
*Perché so che la vita non muore:
ecco perché canto, sorella mia.*

Preghiera di intercessione

Preghiamo insieme cantando il ritornello: **Rimani in me, riconoscerò la tua fedeltà (2v)**

1L. Signore Gesù, vera Vita, di cui il Padre si prende cura

Ogni battezzato possa gustare il legame con te e avvertire la tenerezza del Padre; noi ti preghiamo.

2L. Signore Gesù, che ci hai purificato con la tua Parola

Rendici attenti ascoltatori della Parola che salva, e aiutaci a leggere la storia con gli occhi del Padre e ad agire nella fedeltà allo Spirito; noi ti preghiamo.

1L. Signore Gesù, che ci chiedi di restare uniti a te per portare frutto. Lo Spirito ci accompagni ogni giorno perché tutte le nostre scelte siano in linea con il Vangelo della gioia; noi ti preghiamo.

2L. Signore Gesù, senza di te non possiamo far nulla, e diventiamo tralci secchi e inutili. Liberaci dalla tentazione di impoverire il Vangelo con scelte di compromesso e di paura; donaci invece il coraggio della fede capace di trasformare il mondo; noi ti preghiamo

1L. Signore Gesù, che ci affidi la tua Parola per renderci in grado di portare frutto L'Eucaristia sia sempre la forza per vivere anche nella nuova settimana scelte in linea con la tua proposta di amore; noi ti preghiamo.

2L. Sovvieni alle necessità materiali e spirituali di Radio Oreb e proteggila da ogni pericolo ed avversità. Accogli ed esaudisci anche tutte le domande che salgono a te dagli iscritti e dagli affidati alla Banca della preghiera, noi ti preghiamo.

Padre Nostro

Preghiera allo Spirito Santo

**Spirito di Pentecoste, che fai della Chiesa un solo Corpo,
restituisci noi battezzati a un'autentica esperienza di comunione;
rendici segno vivo della presenza del Risorto nel mondo,
comunità di santi che vive nel servizio della carità.**

**Spirito Santo, che abiliti alla missione,
donaci di riconoscere che, anche nel nostro tempo,
tante persone sono in ricerca della verità sulla loro esistenza e sul mondo.**

**Rendici collaboratori della loro gioia con l'annuncio del Vangelo di Gesù Risorto,
chicco del frumento di Dio, che rende buono il terreno della vita e assicura l'abbondanza del raccolto.**

Amen. (Benedetto XVI)

Canto: Adoriamo il Sacramento

1. Adoriamo il Sacramento
che Dio Padre ci donò.

Nuovo patto, nuovo rito nella fede si compì.

Al mistero è fondamento
la parola di Gesù.

2. Gloria al Padre onnipotente,
gloria al Figlio Redentor,

lode grande, sommo onore all'eterna Carità.

Gloria immensa, eterno amore
alla santa Trinità. Amen.

Benedizione Eucaristica

Canto: Resta con noi Signor

Resta con noi, Signor noi ti preghiam:
al mondo errante dona pace e amor
senza di te il viver nostro è van:
resta con noi, Signor... con noi, Signor.

Resta con noi, l'oscura notte vien:
su questa vita, splenda il tuo fulgor;
luce tu sei, tu illumina il cammin
resta con noi, Signor... con noi Signor